

---

01.02.2025



## FOLLIA DEL PARLAMENTO FEDERALE!

***La maggioranza del parlamento vota contro la volontà della maggioranza dei cittadini. Lo storico dibattito al Bundestag sulla svolta in materia di asilo***

dagli inviati: JONATHAN ANDA, NADJA ASWAD, JOSEF FORSTER, FLORIAN KAIN, MARIUS KIERMEIER, ELIAS SEDLMAYR, PETER TIEDE, BURKHARD UHLENBROICH, HANS-JÖRG VEHLEWALD

Berlino - Storico dibattito al Bundestag tedesco: un grande momento - e un punto basso allo stesso tempo! La Germania sa ora qual è la posizione di ciascun partito in materia di immigrazione illegale e sicurezza. Chi mette la causa al di sopra del partito e chi dà la priorità a tattiche, potere e ideologia. Lo sappiamo: Chi si preoccupa della volontà del popolo. E per chi non lo è.

GRAZIE PER LA CHIAREZZA: La sinistra rosso-verde e alcuni dissidenti della FDP e della CDU/CSU hanno bloccato la svolta sull'asilo per la Germania: 338 deputati a favore, 349 contro!

Una sconfitta per il candidato cancelliere della CDU Friedrich Merz (CDU). Venerdì scorso era andato "all-in" con la sua legge sulla limitazione degli afflussi. Ed è stato bloccato. Doveva essere il suo trionfo. Ma già in mattinata la sua battaglia per una "svolta sull'asilo" si era trasformata in un giro sulle montagne russe. Un viaggio politico dell'orrore! Poco dopo le otto, Merz ha messo in agitazione il suo gruppo parlamentare: "Dobbiamo superare questa tempesta!". Ovvero: l'approvazione dell'AfD. Ma poi la giornata si è trasformata in una corsa sfrenata: poco dopo le 9, la notizia shock: più di due dozzine di dissidenti della CDU/CSU e della FDP! La CDU e la CSU chiedono freneticamente "un'interruzione iniziale di 30 minuti". Diventa: 4 ore!

Poi il disastro per Merz: l'FDP, il suo più importante alleato, si ritira! Il capogruppo dell'FDP Christian Dürr annuncia di voler rinviare il voto all'11 febbraio. Segue una maratona di negoziati: riunione di crisi presso la CDU/CSU. Merz e il capogruppo della CSU Alexander Dobrindt si incontrano con il capogruppo della SPD Rolf Mützenich e i leader del gruppo parlamentare dei Verdi. Ai deputati viene servito un caffè e viene detto: "Niente riunioni serali! Annullate tutto!".

Merz ora non ha più la maggioranza. La riunione continuerà alle 13.00. Merz torna dai rosso-verdi: "Dobbiamo votare oggi!". Non c'è alcuna volontà di negoziare. Standing ovation! L'FDP annuncia: Basta con i rinvii! Sono le 13:00 e la riunione non si terrà. I leader di CDU/CSU, Verdi e SPD parlano di nuovo. Senza alcun risultato.

POI IL GIRO DI BOA!

Alle 14.07, la SPD-Mützenich sale sul leggio e parla in modo apocalittico delle “porte dell'inferno” e della “caduta di grazia” della CDU/CSU. Ma non menziona mai le vittime di Magdeburgo e Aschaffenburg. Mützenich invita “le persone oneste del Paese” a scendere in piazza contro Merz e l'AfD. Poco dopo, una folla di sinistra radicale occupa la sede della CDU ad Hannover.

Merz risponde all'insinuazione di Mützenich di collaborare con l'AfD: “L'AfD vuole distruggerci”. Quando parla di reati penali e di stupri di gruppo quasi quotidiani da parte dei migranti: risate di scherno da parte dei rosso-verdi. Rivolgendosi all'SPD e ai Verdi, Merz dice: “Cosa dovrebbe pensare il popolo se non sono nemmeno in grado di prendere una decisione su passi così piccoli?”. Sono incapaci di prendere sul serio le preoccupazioni dei cittadini per l'immigrazione incontrollata.

Il ministro degli Esteri Annalena Baerbock (Verdi) parla di “immagini terribili che la Germania sta inviando all'Europa” - e non si riferisce ad Aschaffenburg o Magdeburgo. Si è lamentata di “discriminazioni sessiste” - e poco dopo ha dato una bacchettata al capogruppo dell'Unione Thorsten Frei: “Che gli uomini tirino in ballo la parola menzogna quando non sanno cosa fare...”.

Il dibattito è continuato: il vice-capogruppo dell'FDP Kubicki ha accusato il partito rosso-verde di “teatro delle calunnie” quando si tratta di asilo. Il capogruppo parlamentare dell'AfD Baumann ha accusato la CDU/CSU di “copiare” le leggi sull'asilo dell'AfD, mentre il ministro degli Interni dell'SPD Faeser ha messo in guardia dalla “strumentalizzazione politica” degli omicidi di Aschaffenburg e Magdeburgo. La fondatrice del BSW Wagenknecht accusa l'Ampel di aver fatto raddoppiare l'AfD nei sondaggi in tre anni... E tutto questo suonava selvaggio, a volte rabbioso, impotente, senza volontà e come “maniche alzate” - ma non più come uniformità politica.

Ancora una volta, non si fa nulla. A seguito degli omicidi con coltello di Aschaffenburg: di nuovo, niente. Ma la Germania sa chi rappresenta cosa.

## **La legge sull'asilo fa a pezzi l'FDP**

### ***35 voti mancanti per CDU e liberali - dissidenti di alto livello***

Berlino - Numerosi deputati della FDP e della CDU/CSU non hanno votato secondo la disciplina dei gruppi parlamentari - e hanno così silurato i loro leader Friedrich Merz e Christian Lindner. Dei 196 deputati della CDU/CSU, ben 12 non hanno votato a favore della legge.

Esplosivo: l'FDP ha avuto ancora più caduti! Su 90 deputati, solo 67 hanno votato a favore, 23 no. In altre parole, più di un liberale su quattro non ha votato a favore!

Il fatto è che la leadership dell'FDP questo venerdì ha fatto la spola tra la CDU/CSU e la SPD/Greens. Secondo il capogruppo parlamentare dell'FDP Christian Dürr, voleva costruire ponti. Ha dovuto mascherare ciò che è diventato evidente dopo il voto perso dai giallo-neri: Nel FDP, la questione migratoria aveva spaccato il partito! Dürr non aveva serrato i ranghi. Non lui. Non Lindner. Per il leader del partito FDP, il risultato è una debacle! Nemmeno la leadership dei suoi liberali è rimasta unita: Il deputato della fazione Konstantin Kuhle ha saltato la votazione, il suo voto è mancato.

Anche Johannes Vogel, vice-capogruppo del partito, era assente. Inoltre, Marco Buschmann, generale dell'FDP (era malato). Il cavallo di battaglia dell'FDP Wolfgang Kubicki ha dichiarato alla BILD: “Sono sbalordito dal comportamento di voto di alcuni colleghi del mio gruppo parlamentare. Sono sicuro che questo non aiuterà il nostro partito nella campagna elettorale”.

## Folla di sinistra assalta la sede della CDU ad Hannover

Estremisti di sinistra hanno preso d'assalto ieri gli uffici della CDU ad Hannover: si sono arrampicati sul balcone dell'edificio poco dopo le 14.00. Alcuni del gruppo hanno affisso manifesti di protesta e fatto esplodere fuochi d'artificio. Altri hanno bloccato l'accesso all'edificio. La CDU ha presentato una denuncia penale per violazione di domicilio.

Il gruppo ha appeso al balcone degli striscioni con la scritta "Prigione invece di aiuto, manganelli invece di protezione - siete voi il problema, non il 'piede dei rifugiati'". C'era anche un manifesto che recitava: "Friedrich von Hindenburg". Un'allusione a Paul von Hindenburg, il secondo presidente della Repubblica di Weimar. È considerato il tirapièdi di Adolf Hitler: nel 1933 nominò Hitler Cancelliere del Reich, permettendo così ai nazisti di instaurare la loro dittatura.

Gli estremisti di sinistra volevano attirare l'attenzione sulla mozione della CDU per inasprire la politica migratoria, approvata mercoledì al Bundestag con l'aiuto dell'AfD.



## Il rosso-verde è più importante nella campagna elettorale

La decisione del Bundestag contro leggi più severe in materia di asilo è una dura sconfitta. Non solo per Friedrich Merz, ma per tutti i partiti democratici e per l'intero Paese. Ancora una volta, l'impressione fatale è che i problemi importanti vengano rimandati e le soluzioni bloccate. I politici sembrano incapaci di agire, soprattutto quando si tratta della sicurezza dei cittadini. Un atto d'accusa!

La colpa è soprattutto dell'SPD e dei Verdi. Nonostante i colloqui di crisi e le offerte di compromesso, la SPD e i Verdi sono rimasti fermi: niente leggi più severe sull'asilo. Nessun tentativo di frenare l'immigrazione clandestina.

Al contrario, Merz e la CDU/CSU sono stati costantemente accusati di fare causa comune con l'AfD. Una manovra trasparente per la campagna elettorale.

Con questo blocco, la maggioranza dei rappresentanti eletti va contro la maggioranza della popolazione. Dopo tutto, la maggioranza dei cittadini tedeschi sostiene i piani di asilo della CDU/CSU. Lo dimostrano in modo impressionante anche gli ultimi sondaggi della ARD e della ZDF.

È un diritto democratico che i rossi e i verdi si rifiutino di accettare questa volontà della maggioranza. Tuttavia, gli autoproclamati ultimi difensori della democrazia stanno rendendo un cattivo servizio a questa stessa democrazia con il loro blocco. Stanno dimostrando che le campagne elettorali sono più importanti della volontà del popolo. Non rafforzano la democrazia. Rafforzano i radicali. Questa è la vera tragedia di oggi.

02.02.2025

# WELT AM SONNTAG

Frühauflage

**Con una mossa coraggiosa, la CDU/CSU sostiene una correzione di rotta fondamentale nella politica dei rifugiati. L'AfD vota a favore nel Bundestag e metà del Paese non sopporta Friedrich Merz. E adesso?**

## AL PUNTO DI SVOLTA



*Il capogruppo della CDU/CSU Merz non si lascia dissuadere dall'approvare norme più severe con i voti dell'AfD. I fronti si irrigidiscono in una turbolenta sessione del Bundestag. SPD e Verdi contro la legge che limita l'immigrazione*

di MARCEL LEUBECHER

Sullo sfondo della campagna elettorale, i partiti del Bundestag si sono scambiati colpi sulla svolta migratoria voluta dalla CDU/CSU. La decisione del leader della CDU Friedrich Merz su un disegno di legge per frenare l'immigrazione ha incontrato una massiccia resistenza. Ore di negoziati tra i gruppi parlamentari hanno causato un ritardo. Il dibattito era ancora in corso al momento della stampa di questo numero. Nonostante le persistenti critiche, Merz ha mantenuto la volontà di approvare il progetto di legge con i voti dell'AfD, se necessario.

L'SPD e i Verdi non hanno voluto approvare la legge, che consiste in tre proposte. In primo luogo, si tratta di bloccare il ricongiungimento familiare per coloro che hanno diritto alla protezione sussidiaria, reintrodotta solo nel 2018. In secondo luogo, la polizia federale dovrebbe essere autorizzata a richiedere autonomamente la detenzione in attesa di espulsione. In terzo luogo, la parola "limitazione" deve essere reintrodotta nella sezione 1 della legge sul soggiorno. Fino al 2023, si affermava già che "la legge serve a controllare e limitare l'afflusso di stranieri nella Repubblica Federale di Germania". Su iniziativa dei Verdi, la coalizione dei semafori ha eliminato questa parola.

Nel dibattito parlamentare, il capogruppo SPD Rolf Mützenich ha accusato Merz di non essere disposto a discutere la questione da pari a pari. "Vuoi sempre sbattere la testa contro il muro", ha urlato al leader dell'opposizione. Mützenich ha parlato di una "caduta di grazia" che accompagnerebbe Merz. Il leader della CDU dovrebbe chiedere scusa e chiudere nuovamente la "porta dell'inferno".

Merz ha controbattuto dicendo che il suo gruppo parlamentare stava prendendo sul serio "le preoccupazioni e i bisogni della gente" dopo diversi atti di violenza da parte dei migranti e che quindi voleva agire subito. Ha nuovamente respinto qualsiasi riavvicinamento con l'AfD. "Non ci sono spaccature più profonde in questo parlamento che tra noi e questo gruppo parlamentare", ha detto Merz. Il capogruppo della CDU/CSU ha accusato il governo federale di aver causato da solo la situazione attuale.

Non è stato in grado di risolvere i numerosi problemi legati alla migrazione non regolamentata. Merz ha fatto appello alla SPD e ai Verdi affinché votino a favore della proposta di legge della CDU/CSU. I cittadini sono preoccupati per “la sicurezza e l'ordine interno del nostro Paese” e si aspettano soluzioni dai partiti democratici.

Prima del dibattito, la sessione è stata interrotta per diverse ore dopo che l'FDP ha proposto di rimandare il progetto di legge alla commissione per gli Affari interni. Quando è apparso chiaro che non sarebbe stato possibile raggiungere un accordo sul contenuto della bozza con i Verdi e la SPD, il dibattito è iniziato nel primo pomeriggio. Il capogruppo dell'FDP Christian Dürr ha dichiarato di aver offerto all'SPD e ai Verdi che il suo partito sarebbe stato d'accordo con una proposta di legge rosso-verde sulla migrazione se in cambio avessero sostenuto la proposta di legge della CDU/CSU. L'offerta è stata rifiutata. Dürr ha quindi annunciato che l'FDP avrebbe accettato. Anche la maggioranza del BSW e dell'AfD ha accolto la proposta di legge.

La CDU/CSU aveva già fatto approvare mercoledì al Bundestag una mozione per inasprire la politica migratoria con l'aiuto dell'AfD. Tuttavia, la mozione aveva solo il carattere di un appello. La mozione chiedeva al governo di “controllare in modo permanente i confini nazionali della Germania con tutti i Paesi confinanti”, dove gli immigrati non autorizzati sarebbero stati respinti “indipendentemente dal fatto che avessero o meno fatto richiesta di protezione”. Finora, gli immigrati che sono entrati illegalmente nel Paese non possono essere fermati alla frontiera se vogliono chiedere asilo.

L'indignazione per questa procedura è diffusa. Giovedì sera, migliaia di persone hanno protestato contro la collaborazione con l'AfD davanti alla sede della CDU a Berlino. Anche l'ex cancelliere Angela Merkel (CDU) ha definito le azioni di Merz “sbagliate”. Il ministro degli Esteri Annalena Baerbock (Verdi) ha accusato il candidato cancelliere della CDU di non avere il coraggio di ammettere di aver commesso un errore dopo la “vergogna di mercoledì”. “Si tratta di dire chiaramente che ci battiamo per una democrazia libera dagli estremisti di destra senza se e senza ma”, ha dichiarato Baerbock.

La legge dovrà essere confermata dal Bundesrat - è improbabile che si raggiunga la maggioranza necessaria.



## La campagna elettorale

*Da quando Friedrich Merz (CDU) ha fatto la sua mossa nel Bundestag, il potenziale di indignazione dei Verdi e dei Socialdemocratici è aumentato. Essi utilizzano questa tattica per nascondere i propri fallimenti nella politica sui rifugiati. Il loro calcolo sta funzionando?*

di MARCEL LEUBECHER



*L'immigrazione preoccupa maggiormente gli elettori*

*Domanda: “Quali sono i principali motivi di preoccupazione?”. Risposte multiple possibili, in percentuale*

Una raccolta di testi medievali dice: “Qualsiasi cosa tu faccia, falla con saggezza e considera il fine”. Friedrich Merz ha appena imparato che quest'ultima cosa è spesso più facile a dirsi che a farsi. Naturalmente, per il leader dell'opposizione era chiaro fin dall'inizio che i due partiti dell'attuale governo di minoranza avrebbero immediatamente scandalizzato la sua disponibilità ad accettare un voto dell'AfD a favore di una mozione dell'Unione, se necessario. Tuttavia, il giorno del voto al Bundestag tedesco su due mozioni dell'Unione sulla politica migratoria era fundamentalmente diverso dai giorni precedenti. Una possibilità era diventata realtà.

Molti di coloro che in precedenza avevano simpatizzato con l'iniziativa di Friedrich Merz stanno ora iniziando a disapprovarla, anche nelle file della CDU/CSU. L'accusa è che Merz abbia reso l'AfD socialmente accettabile per la prima volta con due mozioni simboliche che non sono rilevanti per il governo federale. E così ha rotto una diga. E altri, come il Cancelliere federale, con un subdolo voltafaccia, credono di sapere che Merz è addirittura pronto a formare una coalizione con l'AfD. Da oggi fino al giorno delle elezioni generali, non dovremo solo aspettarci le facce sornione dei politici dell'AfD. Sarà anche facile riconoscere il ghigno antifascista dietro le presunte facce preoccupate del “mai più” nel campo rosso-verde. Sembra che il furioso candidato cancelliere dell'Unione abbia segnato un clamoroso autogol. Ne valeva la pena? Perché l'ha fatto?

Merz non ha agito nella foga del momento, come lo ha accusato Olaf Scholz. Non è uno sceriffo violento. Gli attacchi a Mannheim, Solingen, Magdeburgo e Aschaffenburg furono probabilmente la goccia che fece traboccare il vaso. Sebbene vi sia ovviamente un filo conduttore che lega questi atti di sangue, il governo tedesco si è comportato come al solito nonostante le dichiarazioni di determinazione.

Deve essere stato il puro orrore dell'omicidio di un bambino marocchino di due anni a far capire a Merz che qualcosa doveva cambiare nella politica migratoria ora e subito - campagna elettorale o non campagna elettorale. Come si vede, questo lo ha reso vulnerabile. E ha creato una situazione sfavorevole. Meno di 24 ore dopo il voto di mercoledì, l'SPD ha affisso manifesti con la scritta: “Il centro al posto di Merz”.

Di cosa si tratta in realtà? Due giorni dopo l'attentato di Aschaffenburg, il quotidiano "taz" ha pubblicato un'intervista con il ministro dei Verdi per la Cultura, Claudia Roth. Quando le è stato chiesto se vedeva dei fallimenti nella politica di migrazione e di asilo che hanno favorito l'ascesa dell'estrema destra, ha risposto che il suo pensiero era rivolto alle vittime. Ha poi aggiunto che ovviamente c'è stato un problema di applicazione. Per il resto, però, la proposta di Merz di "chiudere le frontiere in Europa è un'agitazione razzista" e "veramente ripugnante". Non una sillaba sulle sue possibili mancanze.

Qui ci sarebbe molto da riferire. I Verdi si sono sempre rifiutati di nominare il lato oscuro della migrazione, di trarne conseguenze politiche e di pensare insieme a migrazione e sicurezza. Si sono opposti ferocemente a qualsiasi correzione di rotta che mettesse le richieste accanto al sostegno, etichettandole come razziste. Hanno votato contro il Sistema europeo comune di asilo (CEAS) al Parlamento europeo - che ora stanno posizionando contro Merz. Non è passato molto tempo da quando hanno respinto i corsi di lingua tedesca obbligatori per i migranti, ritenendoli invadenti. Quando numerosi richiedenti asilo hanno molestato sessualmente giovani donne davanti alla stazione ferroviaria principale di Colonia la notte di Capodanno del 2015, i Verdi e l'ambiente che li circonda sono rimasti in silenzio per giorni. Quando, dopo un atto di violenza, ci si è chiesti se l'autore fosse uno straniero, si è parlato di "narrazione" razzista. Se veniva dimostrato che un immigrato aveva commesso uno o più omicidi, i Verdi lo consideravano regolarmente un "caso isolato". In cui si dovevano considerare le circostanze. In cui le autorità dovevano chiedersi se era stato fatto abbastanza per integrare il colpevole. Se non c'era altra scelta, si diceva che la sicurezza assoluta non esiste in una società libera. Quando molti fanno notare che la migrazione e il numero di migranti li preoccupa, i Verdi e Katrin Göring-Eckardt rispondono tranquillamente che non è un problema perché la migrazione ha "ben poco a che fare con la vita quotidiana delle persone". I Verdi non hanno mai imparato a capire che la migrazione è sia un arricchimento che un pericolo. Hanno sempre distolto lo sguardo dai problemi. I Verdi non hanno motivo di alzare un dito antifascista contro la CDU. Non sono più un partito progressista.

Le cose non vanno molto meglio per la SPD. I tempi in cui un socialdemocratico attento alla sicurezza come Otto Schily era ministro degli Interni sono ormai lontani. Come spesso accade, il Cancelliere in carica ha appena elogiato se stesso in un'intervista all'"Handelsblatt". Sotto la sua guida, la Germania ha "applicato regole che non erano possibili per molti anni", ovvero controlli alle frontiere, deportazioni più facili e un aumento dei rimpatri. Ciò che dimentica di dire è che Nancy Faeser ha resistito a lungo alla richiesta di queste misure. Oggi festeggia l'introduzione dei controlli alle frontiere, che aveva appena respinto con decisione. Quando il Ministero degli Interni sotto la sua guida fa riferimento alla legge tedesca o a quella dell'Unione Europea per rifiutare regolamenti più severi, di solito non è chiaro se non può o non vuole farlo. Così come non c'è motivo di vantarsi dell'aumento del numero di deportazioni. Lo scorso agosto, 28 (!) persone sono state deportate in Afghanistan - casualmente prima delle elezioni statali in tre stati della Germania orientale. Ora, guarda caso, ci sarà un secondo volo di rimpatrio verso l'Hindu Kush pochi giorni prima delle elezioni federali.

Anche la SPD ha lasciato le redini della politica migratoria, contro la volontà della maggioranza dei suoi elettori. Né il precedente né l'attuale governo federale hanno fatto nulla per aiutare gli Stati dell'UE nel Mediterraneo a far fronte al movimento dei rifugiati.

C'è un problema evidente che è stato taciuto per troppo tempo: il palese squilibrio europeo. Dal 2015 al 2024, negli Stati dell'UE sono state registrate più di quattro milioni di domande di asilo. Di queste, quasi tre milioni sono state registrate in Germania. Ciò significa che un Paese in cui vive poco meno di un quinto dei

cittadini dell'UE ha accolto tre quarti di tutti i richiedenti asilo. È un'assurdità. E ha creato molti dei problemi che la CDU e la CSU vogliono affrontare.

La migrazione non deve essere un problema. Ma deve essere gestita socialmente e politicamente. In Germania, però, questo non è stato chiaramente il caso per anni. Semplicemente perché sono arrivati così tanti migranti che le autorità e gli enti locali sono sopraffatti. Il “problema dell'applicazione”, che Scholz imputa agli Stati federali, è un problema politico generale. L'UE e la Germania all'interno dell'UE non sono state finora in grado di garantire un'adeguata distribuzione dei richiedenti asilo. Gli sforzi dell'Unione per dare alle autorità, agli enti locali e alla società un po' di respiro per far fronte alla situazione, una sorta di moratoria, non sono né anti-stranieri né anti-UE. È semplicemente necessario. Diversi Paesi, come la Danimarca, la Finlandia e l'Italia, hanno dimostrato che lo Stato può intervenire con decisione sul tema dell'immigrazione senza cadere nel fascismo.

L'Europa e l'UE in generale. L'SPD e i Verdi amano contrastare trionfalmente le proposte dell'Unione sostenendo che sono “incompatibili con il diritto dell'UE”. In questo modo, si nascondono dietro il diritto dell'UE per poter dichiarare impossibile ciò che non vogliono. In realtà, è solo difficile, non impossibile, come hanno spiegato Hans-Jürgen Papier, ex presidente della Corte costituzionale federale, e l'esperto di diritto europeo e internazionale Daniel Thym. Il diritto europeo è il prodotto di un processo di giuridicizzazione in atto da alcuni decenni. Il corpus normativo che ne deriva spesso lega le mani dei politici al di là del corretto principio secondo cui la politica non dovrebbe essere al di sopra della legge. Alla luce della miseria accumulata dalla politica europea in materia di asilo e migrazione, è legittimo esaminare la legge codificata nel modo in cui Merz sta facendo ora. In molti casi, l'UE è effettivamente “disfunzionale” in queste materie.

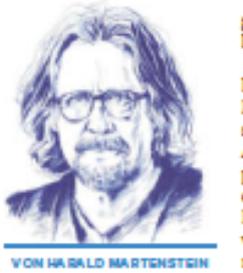
Friedrich Merz aveva ragione, ma non è stato provato. La sua disponibilità ad accettare i voti dell'AfD è stata difficilmente eguagliata dai suoi sforzi per conquistare l'SPD e i Verdi a favore dei suoi piani e per fare dei compromessi in cambio. È comprensibile che non l'abbia fatto, perché i due partiti avrebbero fatto di tutto per bloccare le sue proposte. Già prima del dibattito al Bundestag, avevano deciso di non fare la minima concessione alle proposte della CDU/CSU. Hanno aspettato con ansia di vedere Merz al fianco dell'AfD: Missione compiuta. È stato facile da realizzare e tatticamente abile. Politicamente, però, è stato disastroso. Mentre il campo governativo cercherà d'ora in poi di mettere il cappello nazista su Merz alla maniera di Karl Lauterbach e Ralf Stegner, l'AfD potrà presentarsi come il vero sostenitore di una nuova politica migratoria.

E Angela Merkel continua a percorrere la strada che ha intrapreso nei suoi ricordi moralisti. I partiti rossi e verdi non possono credere alla loro fortuna, visto che ora non riconosce la difficile situazione di Merz, ma la usa per rimproverare senza ritegno il candidato cancelliere del suo stesso partito.

È grottesco. La SPD e i Verdi stanno affrontando il disastro della loro politica migratoria fallimentare, negligente e fatalista. Con un minimo di autocritica e di senso civico, avrebbero potuto riconoscere la situazione in cui si è cacciata la CDU/CSU. E avrebbero potuto aiutarla a uscirne offrendo un'alleanza sulla politica migratoria. Invece, entrambi i partiti, che insieme rappresentano meno di un terzo dell'elettorato, hanno optato per un approccio “business as usual” altamente moralizzante e insensato: nel caso della SPD contro la maggioranza, nel caso dei Verdi contro una parte considerevole dei loro elettori.

Le elezioni si terranno il 23 febbraio. Ma le campagne elettorali non sono tutto.

# I Verdi vivono nel regno dei sogni



La grande maggioranza dei tedeschi vuole una politica migratoria diversa. I sondaggi lo dimostrano. Come può essere antidemocratico fare qualcosa che la maggioranza vuole, qualcosa che è stato fatto da tempo in altri Paesi democratici?

Gli elettori dell'AfD dovrebbero semplicemente non essere conteggiati nel determinare la maggioranza, una forma moderna di espatrio. DDR versione light! Ma se la SPD e i Verdi non amano il popolo, non sarebbe giusto per loro, nello spirito di Bert Brecht, cercare un altro popolo? Il problema è che non troverebbero un altro popolo nel mondo. Una politica migratoria come quella della Germania non sarebbe accettabile da nessuna parte. Sempre più persone hanno paura, comprese quelle con un passato di migrazione e, ovviamente, senza passaporto tedesco. La vita notturna è diventata rischiosa per le giovani donne. Le casse sono vuote, le infrastrutture sono sovraccariche, comprese le scuole, e l'analfabetismo è in aumento. La sicurezza delle persone nel Paese e la protezione delle loro vite sono compiti centrali dello Stato. Uno Stato che non vuole o non è in grado di farlo perde la sua base di legittimità.

Niente di tutto questo è il risultato della migrazione. La migrazione è necessaria. La Germania ha bisogno di medici, personale infermieristico, specialisti IT e artigiani. È anche un dovere umano accogliere chi ha bisogno. Tuttavia, la Germania non ha bisogno di fanatici religiosi, antisemiti, criminali, un califfato o folli misogini. È anche impossibile per la Germania accogliere tutti i pericolosi psicopatici del mondo. Le condizioni odierne non sono quindi una conseguenza inevitabile della migrazione. Sono una conseguenza inevitabile del modo in cui la migrazione è stata gestita in Germania dal 2015.

La "raison d'état" tedesca è giustamente "mai più", ad esempio in relazione all'antisemitismo e all'odio verso gli ebrei. Robert Habeck ha utilizzato Auschwitz per un servizio fotografico durante la campagna elettorale, e la foto è risultata molto bella. Ma come si concilia questo con il fatto che la Germania sta diventando un luogo sempre più insicuro per gli ebrei? Come si concilia con l'importazione incontrollata di fanatici antisemiti dal Medio Oriente? Perché un Verde fa campagna elettorale ad Auschwitz mentre il suo partito si batte per garantire che nessun islamista odiatore di ebrei venga respinto al confine?

Tutti sanno che è soprattutto l'immigrazione di massa incontrollata a spingere gli elettori verso l'AfD. Non è più sufficiente cancellare una virgola qua e là in una legge e sostituirla con un punto e virgola, come sembra avere in mente Olaf Scholz. Se si continua come prima, l'AfD diventerà il partito più forte. Qualcuno crede seriamente che si possa mettere al bando il partito più forte?

Quindi la CDU sta cercando di fare qualcosa che potrebbe rallentare l'AfD e, tra tutte le cose, sta ricevendo il randello nazista per questo. Cosa succederà ora alla scuola dell'obbligo? Non dovrebbe essere abolita? Anche l'AfD è favorevole all'obbligo scolastico. Secondo la logica che il campo della sinistra vuole seriamente imporre alla popolazione tedesca, questo risultato sarebbe fascista. Perché anche l'AfD è a favore. È un tentativo di prendere per i fondelli l'intera Germania.

La SPD è certamente contraria all'abolizione del 1° maggio come giorno festivo. Il Primo Maggio è stato reso festivo dai nazisti. Il vero scandalo della scorsa settimana non è stato il progetto di legge di Friedrich Merz. Nessuna persona intelligente cade nella barzelletta secondo cui il Quarto Reich sta iniziando in Germania se anche l'AfD vota a favore di una proposta ragionevole. Nessuno crede all'argomentazione secondo cui tutto deve rimanere così com'è perché non è possibile fare altro, perché il diritto dell'UE e tutto il resto non è possibile. La Danimarca è nell'UE. La Polonia è nell'UE, così come l'Ungheria, la Svezia e l'Italia. Ma se il diritto dell'UE richiede davvero che i bambini possano essere pugnalati a morte nel parco, allora ignoratelo.

Lo scandalo è che i Verdi e la SPD non vogliono che nulla cambi radicalmente. Non lo ammettono apertamente, ma il loro comportamento la dice lunga. Durante la campagna elettorale hanno evitato la questione fino a quando non è stata più un'opzione.

Un Paese che protegge i suoi confini, i suoi parchi, le sue scuole, i suoi centri urbani e i suoi treni, un Paese che si preoccupa della vita e della qualità della vita dei suoi cittadini, un Paese del genere sarebbe fascista. Un Paese che si difende con determinazione dall'islamismo sarebbe fascista.

Sono impazziti. L'onda woke ha distrutto il cervello. Secondo questa dottrina, gli europei, ad esempio, sono sempre cattivi e tutti gli altri sono sempre buoni. Ridono, esultano e festeggiano alle loro manifestazioni, mentre il sangue dei morti di Aschaffenburg non si è ancora asciugato. Non si preoccupano di queste morti, nonostante le loro dichiarazioni a parole, che sono sincere quanto il discorso "Zeitenwende" di Olaf Scholz.

Solo in Nordreno-Westfalia, nel 2023: 15 morti da coltello. Se queste vittime fossero state il risultato di attacchi di estremisti di destra, l'aria in Germania sarebbe infuocata. Ma in questo modo? Si cercano scuse, si relativizza, si usa la parola bugiarda "casi individuali". Invece di controlli permanenti alle frontiere: ridicoli divieti sui coltelli. Ma l'omicidio non era già illegale?

Habeck chiede l'esecuzione di 170.000 mandati di arresto pendenti. Ma non ci sono più abbastanza prigionieri per tutti i criminali violenti che ci sono stati regalati. Katrin Göring-Eckardt, del Partito Verde, afferma che la migrazione ha poco a che fare con la vita quotidiana di questo Paese. Vive, per dirla con Heinrich Heine, nel regno dei sogni. I morti dovrebbero continuare. Quante morti farete, voi, i propagandisti, per avere finalmente pietà della gente in Germania? Devono essere migliaia?

01.02.2025

---

**Frankfurter Allgemeine**  
ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

---

## **Il Bundestag respinge la proposta di legge CDU/CSU sull'immigrazione**

***Merz si batte invano per la legge sulla limitazione dell'afflusso / Mützenich: porta dell'inferno***

fhau. BERLINO: Il progetto di legge della CDU/CSU sulla restrizione dell'immigrazione non ha ottenuto la maggioranza al Bundestag. Nella votazione di venerdì pomeriggio, 349 deputati hanno votato contro il disegno di legge, 338 a favore. Cinque deputati si sono astenuti. Oltre alla CDU/CSU, FDP, BSW e AfD avevano già fatto sapere di voler votare a favore. Sarebbe stato sufficiente, ma alla fine dodici deputati

della CDU/CSU e 16 della FDP non hanno partecipato al voto; due voti contrari e cinque astensioni sono arrivati anche dalla FDP. Alcuni deputati della CDU/CSU e dell'FDP avevano precedentemente segnalato di non voler votare a favore di una legge che aveva la possibilità di ottenere la maggioranza solo grazie all'AfD. I partiti di governo SPD e Verdi hanno votato all'unanimità contro la legge, mentre l'AfD ha votato all'unanimità a favore.

La CDU/CSU e la SPD si erano già accusate di irresponsabilità nella politica migratoria in un acceso dibattito al Bundestag. Il presidente della CDU e candidato alla cancelleria, Friedrich Merz, ha incolpato il governo del cancelliere Olaf Scholz (SPD) per l'ascesa dell'AfD, rifiutandosi di trovare soluzioni. Al contrario, il capogruppo parlamentare della SPD Rolf Mützenich ha criticato la CDU/CSU per aver accettato incautamente il sostegno dell'AfD mercoledì.

I gruppi parlamentari di CDU/CSU, SPD, FDP e Verdi hanno cercato invano di trovare un compromesso nei colloqui. La sessione del Bundestag è stata interrotta per tre ore e mezza a questo scopo. Il motivo era inizialmente una proposta dell'FDP: la direzione del suo gruppo parlamentare ha suggerito di rinviare la legge sulla limitazione degli afflussi alle commissioni parlamentari per raggiungere un accordo in quella sede. Il fulcro della legge è la sospensione del ricongiungimento familiare per i rifugiati con status di protezione limitata. Inoltre, alla polizia federale saranno conferiti maggiori poteri. In terzo luogo, la CDU/CSU vuole ristabilire la "limitazione" dell'afflusso di stranieri come obiettivo della legge sulla residenza.

Ancora una volta Merz ha preso chiaramente le distanze dall'AfD. Essi vogliono "distruggere" la CDU. "Non crederete che ci rivolgiamo al partito che vuole distruggerci", ha rimproverato Mützenich. In vista del voto di mercoledì, Merz aveva promesso che questa "caduta di grazia" sarebbe rimasta con lui "per sempre". "Ma si può ancora chiudere la porta dell'inferno", ha detto Mützenich.

## **Alle porte dell'inferno**

***Nel Bundestag si sta svolgendo un thriller sulla migrazione. I gruppi parlamentari di CDU/CSU, SPD, Verdi e FDP stanno cercando ancora una volta di formare una propria maggioranza al di qua dell'AfD. Non ci riescono. La legge fallisce. Una giornata che lascia il segno in tutte le persone coinvolte.***

Non sono ancora le cinque meno dodici. Ma almeno manca un minuto alle undici. Il dibattito sulla legge sulla limitazione dell'immigrazione sarebbe dovuto iniziare da poco meno di mezz'ora, ma il precedente punto all'ordine del giorno, in cui i gruppi parlamentari stavano tranquillamente negoziando e votando, è stato ritardato.

Alle 10.59 prende la parola Thorsten Frei, dirigente del gruppo parlamentare CDU/CSU al Bundestag. Chiede il rinvio del dibattito. Il suo gruppo parlamentare vuole riunirsi in una sessione speciale. L'ultima riunione dei deputati della CDU e della CSU risale a poche ore fa. Si sono riuniti nella sala dei gruppi parlamentari del Reichstag alle otto del mattino. Merz, secondo quanto riferito dai partecipanti, ha dichiarato di aver parlato giovedì con la SPD e i Verdi della legge sulla limitazione degli afflussi. L'atmosfera dei colloqui è stata molto ragionevole. Tuttavia, in vista delle critiche al suo corso sulla politica migratoria, Merz ha preparato i quasi 200 parlamentari a dure discussioni nella prima mattinata: "Dobbiamo superare questa tempesta. Ci siamo già passati". Anche i cittadini guarderanno con attenzione alla capacità di resistenza della CDU/CSU. Probabilmente, anche dopo le elezioni ci saranno dure controversie se ci sarà un

cambiamento nella politica e nelle riforme. Frei aveva previsto in anticipo che una decina di parlamentari della CDU/CSU non avrebbero votato a favore del percorso di Merz venerdì. Un deputato ha riferito di una grande agitazione nel partito come reazione all'approvazione da parte dell'AfD di una mozione sulla politica migratoria mercoledì. Ci sono state molte dimissioni.

Quindi nuova riunione del gruppo parlamentare CDU/CSU. Ma anche questa viene rapidamente interrotta. Merz ha un ufficio nell'ala nord del Reichstag a livello di gruppo parlamentare. Lì incontra i presidenti del gruppo parlamentare della SPD, Rolf Mützenich, e del gruppo parlamentare dei Verdi, Britta Haßelmann e Katharina Dröge. Ma soprattutto parlerà con l'FDP. Il leader del partito Christian Lindner e il capogruppo parlamentare Christian Dürr stanno cercando di raggiungere un accordo sulla legge sulla restrizione dell'immigrazione. Di volta in volta, i partner del dialogo entrano nell'ufficio di Merz, altri se ne vanno. Una deputata si fa strada tra la folla di giornalisti che bloccano la strada verso la toilette dell'ala nord.

Poi si va davvero dalle cinque alle dodici. Alle 11.55, Dürr lascia l'ufficio di Merz e si mette davanti ai microfoni. Descrive lo stato dei colloqui. Il messaggio: vuole continuare i negoziati con la SPD e i Verdi sulla legge di limitazione dell'afflusso. Per il momento, sembra che si possa ancora raggiungere un accordo sui contenuti. Un deputato della CDU/CSU afferma che Merz deve salvare almeno uno dei tre punti della legge per evitare il voto di venerdì.

Quello che la CDU/CSU e l'FDP non vogliono proprio capire: perché la SPD è così contraria alla legge sulla limitazione degli afflussi? Dopo tutto, i presidenti dei ministri, compresi quelli della SPD, hanno recentemente dichiarato in una risoluzione che queste misure sono necessarie. La legge sul reato è composta da tre punti chiave. In primo luogo, l'obiettivo di limitare l'immigrazione in Germania torna a essere un requisito per il diritto di residenza. Questo passaggio è stato modificato solo nel 2023 dall'allora coalizione dei semafori - "controllo" è rimasto come obiettivo, "limitazione" è stato eliminato. In secondo luogo, il ricongiungimento familiare per i beneficiari di protezione sussidiaria deve essere interrotto fino a nuovo avviso; attualmente possono essere rilasciati fino a 1.000 visti al mese per i familiari. In terzo luogo, la polizia federale sarà dotata di maggiori poteri. La legge consentirebbe agli agenti della polizia federale di richiedere la detenzione e la custodia per facilitare le espulsioni, ad esempio di persone che devono lasciare il Paese e che vengono prelevate nelle stazioni ferroviarie.

Ora il capogruppo parlamentare dell'SPD Rolf Mützenich potrebbe non preoccuparsi più di tanto di chi è il ministro presidente dell'SPD sotto di lui. Almeno così ha detto venerdì durante la maratona di colloqui: sono sempre pronti a parlare - "di cose sensate", che sono già tutte in commissione. Questo significa, ad esempio, le leggi sul GEAS e il pacchetto sicurezza. Tuttavia, l'SPD non ha voluto parlare della legge sull'Unione nel senso di "Merz sì o no".

Nel frattempo, Merz è tornato nell'aula del gruppo parlamentare e riferisce sui colloqui. Alle 12.20 trapelano le prime informazioni. Merz ha detto ai deputati che i colloqui con SPD, Verdi e FDP si sono svolti in un'atmosfera ragionevole. Tuttavia, era chiaro che non ci sarebbero stati colloqui con l'SPD o i Verdi in questa legislatura. Al termine della riunione del gruppo parlamentare CDU/CSU, è stato annunciato che l'FDP si sarebbe astenuto dal rinviare il disegno di legge in commissione. "Dobbiamo decidere oggi", ha dichiarato Merz. Poco dopo, un deputato della CDU/CSU spiega che la SPD è decisa a usare la questione in campagna elettorale. Merz si è irritato. Un altro deputato della CDU afferma che gli è stato chiesto di cancellare tutti gli appuntamenti serali nelle circoscrizioni.

Poi i deputati tornano dai gruppi parlamentari in cima al Reichstag alla sala plenaria sottostante. L'aula si riempie. All'inizio c'è anche Merz, che chiacchiera con i suoi collaboratori. Poi se ne va e i presidenti dei

gruppi parlamentari di SPD, Verdi e FDP non si vedono più. A quanto pare, dopo tutto, si parlano di nuovo. L'inizio dell'incontro, inizialmente previsto, è terminato da tre ore.

Alle 14.00, il capogruppo dell'FDP Dürr si presenta ai microfoni. L'FDP ha fatto di tutto per raggiungere un compromesso. Aveva persino offerto una soluzione a pacchetto: L'FDP avrebbe appoggiato la proposta di legge della SPD e dei Verdi per l'attuazione della riforma del GEAS - se a loro volta avessero accettato la legge di limitazione dell'afflusso della CDU/CSU. La SPD e i Verdi hanno rifiutato questa proposta. "Devo ammettere apertamente che non pensavo fosse possibile", afferma Dürr, visibilmente irritato. Gli ex partner della coalizione devono ora chiedersi se non stiano fornendo un terreno fertile all'estrema destra".

Poi torna alla sessione plenaria. La sessione riprende finalmente dopo un'interruzione di tre ore e mezza. Non ci sono novità sulla questione. La CDU/CSU vuole mettere ai voti il suo progetto di legge, l'FDP si unisce. In generale, i partiti sono vicini. Più volte, venerdì, i cristiano-democratici hanno applaudito quando i deputati dell'FDP hanno parlato, e viceversa. Una ventata di giallo-nero aleggia nel plenum. Il capogruppo SPD Mützenich, anche lui impeccabilmente educato in queste situazioni, accusa il "signor Merz" di aver "incautamente portato" alla situazione in cui ci troviamo. Mützenich afferma che il suo gruppo parlamentare è disposto a parlare, ma che ciò deve avvenire all'altezza degli occhi, non secondo il motto "Mangia e muori!". Chiede al candidato cancelliere della CDU/CSU, seduto a una decina di metri davanti a lui: "Posso solo dire, signor Merz: si fermi!". Esige le scuse di Merz. E poi: "Signore e signori, non è troppo tardi. La caduta dalla grazia sarà sempre con voi. Ma possiamo ancora chiudere la porta dell'inferno".

Poi Merz stesso sale sul leggio del Bundestag. Da giorni la CDU è in agitazione per l'incertezza delle reazioni alla sua iniziativa. Anche al di fuori della Berlino politica e delle capitali statali si registrano chiare critiche nei confronti del candidato cancelliere della CDU. Giovedì sera, migliaia di persone in tutta la Germania hanno protestato contro l'approccio della CDU e della CSU alla politica migratoria.

Secondo la polizia, almeno 6.000 persone si sono riunite davanti alla sede federale della CDU a Berlino-Tiergarten per manifestare contro i piani di politica migratoria della CDU/CSU. Gli organizzatori hanno parlato di 13.000 partecipanti. Tra gli oratori c'era l'attivista di Friday for Future Luisa Neubauer. Anche le dimissioni del pubblicista e presentatore Michel Friedman dalla CDU hanno attirato l'attenzione. L'ex presidente del Consiglio centrale degli ebrei ha parlato di una violazione dei tabù da parte del suo partito. È stato imperdonabile.

Quindi è stato il turno di Merz. Prima di affrontare il socialdemocratico, ribadisce ciò che ha ripetuto più volte per mesi: "Nessuno del mio partito si sta rivolgendo all'AfD". Riceve un grande applauso dai suoi stessi ranghi. L'AfD vuole distruggere la CDU, dice Merz, e sicuramente nessuno crede che la CDU si rivolga a un partito del genere. Poi passa a Mützenich. Nel dibattito sulla politica migratoria, Mützenich non ha detto una sola parola sulle vittime dei recenti attacchi a Magdeburgo e Aschaffenburg. Merz passa al contenuto della legge sulla limitazione dell'afflusso e dice che l'SPD deve essere in grado di accettarla. Merz non si esime dal sottolineare la responsabilità del suo partito per gli abusi nella politica migratoria. Tuttavia, ha poi sottolineato che, a suo avviso, l'SPD e i Verdi non sono disposti a cambiare nulla in merito ai deficit. Infine, Merz ha ricordato alla platea il 24 febbraio, giorno successivo alle elezioni del Bundestag. Devono rimanere aperti al dialogo. Fino ad allora, la SPD e i Verdi "con la loro minoranza" non hanno il diritto di decidere cosa mettere all'ordine del giorno del Bundestag.

Alla fine di una lunga giornata di colloqui a porte chiuse e di discorsi in plenaria, si vota finalmente. Normalmente, la seconda e la terza lettura di un disegno di legge avvengono in un'unica votazione, ma questa volta dovrebbe avvenire una dopo l'altra. Ma la paura è già finita dopo la seconda lettura.

Merz, che si era opposto con fermezza a tante critiche e anche a un certo scetticismo all'interno dei suoi stessi ranghi, non ha ottenuto la maggioranza. Ci sono 338 voti a favore della legge, 349 contrari e cinque deputati si astengono. Dodici deputati della CDU/CSU non hanno espresso il loro voto. Merz ha criticato il fatto che ci siano stati due no e cinque astensioni da parte del gruppo parlamentare FDP e che 16 voti non siano stati espressi. Secondo Merz, l'FDP ha così "contribuito a impedire" la legge. Va da sé che i presidenti dell'AfD, Alice Weidel e Tino Chrupalla, hanno immediatamente attaccato Merz. Il trionfo di una legge approvata per la prima volta al Bundestag con i voti dell'AfD è svanito. Merz convoca immediatamente i deputati della CDU/CSU alla terza riunione del gruppo parlamentare della giornata. La seguente frase del candidato cancelliere viene riportata all'esterno: "Mi sono sentito ben sostenuto e in buone mani in questo gruppo parlamentare". Si parla di "applausi prolungati".

I parlamentari di tutti i gruppi, tranne l'AfD, avevano già discusso la sera precedente le loro preoccupazioni per la crescente influenza dell'AfD in parlamento. C'erano due mozioni in discussione; entrambe miravano a esaminare legalmente o a ottenere un divieto per l'AfD. Tuttavia, le mozioni non sono state messe ai voti. Sono state rinviate alla commissione per gli affari interni e difficilmente avranno un ruolo fino alle elezioni.

## **La porta dell'inferno di Mützenich**

di Jasper von Altenbockum

È stato un bene che si sia cercato all'ultimo momento di trovare un ponte tra CDU/CSU, FDP, SPD e Verdi per evitare che l'AfD aiutasse il gruppo parlamentare CDU/CSU a raggiungere una maggioranza a favore di una "legge sulla limitazione dell'afflusso". Il gruppo parlamentare FDP ha dato l'impulso suggerendo di rinviare il progetto di legge alla commissione per gli affari interni. In altre parole, di congelarlo. Invano.

Il gruppo parlamentare CDU/CSU non aveva alcun motivo sensato per fare marcia indietro. La palla era nel campo della SPD: non potevano giustificare oggettivamente il motivo per cui non avrebbero dovuto votare a favore della legge.

In sostanza, si tratta della parola "limitazione", che deve essere reintrodotta in una legge già approvata dalla CDU/CSU e dalla SPD. Tuttavia, il governo di coalizione non ha inserito la parola nella sua filosofia migratoria. Ci sono state anche altre cose prima (con il coinvolgimento dell'SPD), come la sospensione del ricongiungimento familiare, o è uno strumento pragmatico, come un raggio d'azione più ampio per la polizia federale. Non si capisce perché l'SPD non sia d'accordo.

Avrebbe solo perso l'argomento che la CDU/CSU sta facendo causa comune con l'AfD. Ma la SPD e i Verdi si sono occupati fin dall'inizio della "porta dell'inferno", come l'ha definita Rolf Mützenich con un'esagerazione quasi grottesca. Entrambi i gruppi parlamentari dovrebbero riflettere sul fatto che l'umore della popolazione è molto diverso da quello che le proteste "spontanee" davanti alle sedi dei partiti della CDU e della CSU vorrebbero farci credere. La stragrande maggioranza è a favore di una moratoria sull'immigrazione per asilo. Non è il voltafaccia di Merz a far desiderare la causa dell'AfD, ma il rifiuto su cui i rosso-verdi hanno insistito venerdì. Era l'ultima possibilità di disinnescare il conflitto. Nonostante la sconfitta nel voto, Merz può dire che valeva la pena rischiare.

Dopo tutto, il sempre invocato centro politico può permettersi assurdi teatrini, pur di non ignorare una grande maggioranza di elettori.

02.02.2025



# Frankfurter Allgemeine SONNTAGSZEITUNG

HERAUSGEGEBEN VON GERALD BRAUNBERGER, JÜRGEN KAUBE, CARSTEN KNOP, BERTHOLD KOHLER

## Merz buono, Merz cattivo

***Secondo alcuni, il presidente della CDU ha commesso un'imperdonabile violazione del tabù. Altri dicono che ha fatto l'unica cosa giusta per rimanere credibile.***

di Justus Bender e Oliver Georgi

Naturalmente tutto ciò che Friedrich Merz ha fatto è sbagliato. Ovviamente tutto era giusto. I membri della CDU/CSU non ne sono così sicuri. E più pensano alla loro situazione, più gli sembra complicata. Niente campagna elettorale sulla migrazione, questa era la direzione di marcia a dicembre. Anche gli integralisti l'hanno vista così.

Dopo tutto, l'AfD sta solo aspettando di trascinare la CDU/CSU prima di lei. Se Merz dice qualcosa di duro, Alice Weidel ride sorniona e dice qualcosa di ancora più duro. Inoltre, vale il vecchio adagio dei sondaggisti secondo cui, in caso di dubbio, la gente vota per l'originale, non per la copia. Se si vuole sigillare la Germania, non c'è bisogno della CDU, a questo serve l'AfD. La CDU è sinonimo di moderazione e centro.

Nelle prime settimane di campagna elettorale, Merz parla meno di migrazione e più degli svantaggi dell'idrogeno verde, del freno al debito o del noto silenzio del Cancelliere ai vertici dell'UE. Riesce persino a raggiungere un accordo con la SPD e i Verdi nel Bundestag del 13 novembre. In quella sede ha proposto che, fino alle elezioni, “vengano messe all'ordine del giorno della plenaria solo le decisioni che abbiamo precedentemente concordato con voi dell'SPD e dei Verdi”. In nessuna votazione dovrebbe esserci “anche una sola maggioranza accidentale o effettiva con quelli dell'AfD”. “Perché è questo che vorrebbero questi signori e signore dell'estrema destra, ottenere improvvisamente la maggioranza”, afferma Merz. “Noi non lo vogliamo. Spero che anche voi la vediate così, signore e signori”. La sua posizione è chiarissima: la CDU sarebbe sciocca a portare avanti proposte con i voti dell'AfD.



Undici settimane dopo, mercoledì scorso, i deputati dell'AfD al Bundestag ululano di gioia e stentano a credere alla loro fortuna. La risoluzione CDU/CSU sulla migrazione è appena stata approvata con i loro voti.

Bernd Baumann, segretario parlamentare dell'AfD, si avvicina al microfono e grida: “Qui e ora inizia una nuova era. Sta iniziando qualcosa di nuovo. E noi la guidiamo, le nuove forze la guidano, le forze dell'AfD!”.

Merz non esulta. Siede lì come qualcuno che non ha mantenuto la parola data. L'indignazione lo invade. Angela Merkel lo rimprovera pubblicamente, un passo insolito per un ex cancelliere. "Consentire per la prima volta una maggioranza con i voti dell'AfD in una votazione nel Bundestag tedesco con gli occhi aperti" è stato 'sbagliato', ha dichiarato.

Anche l'ex dirigente federale della CDU e segretario generale del Consiglio centrale degli ebrei, Michel Friedman, si è dimesso dalla CDU. La "violazione del tabù" da parte di Merz è "imperdonabile", ha detto. "L'ingenuità di coloro che nella CDU vogliono spiegarci che nulla di tutto questo era voluto, che non volevano affatto i loro voti, è così poco sviluppata che è impossibile ascoltarli".

Merz le becca anche dalle chiese cristiane. Non menzionano affatto l'AfD, ma dichiarano che ciò che la CDU sta mettendo ai voti "non è adatto a contribuire alla soluzione delle questioni di politica migratoria in questione". Decine di migliaia di persone manifestano contro la CDU nelle città tedesche. Nella CDU si dice: Merz non aveva altra scelta. Non dopo Magdeburgo, dove un rifugiato ha guidato un'auto contro un mercatino di Natale. E certamente non dopo Aschaffenburg, dove un migrante ha accoltellato a morte un bambino. Il politico della CDU Serap Güler si vergogna quando deve esprimere nuovamente le sue condoglianze usando le stesse parole. A gennaio, passeggiando per il quartiere borghese di Colonia, Porz, nota come l'umore sia cambiato. Güler avrebbe buone ragioni per evitare i toni duri quando si parla di migrazione, figlia di lavoratori immigrati, musulmana, membro dell'ala sindacale della Renania Settentrionale-Vestfalia, già nel gabinetto di Armin Laschet. Ma non vuole evitarlo, ne ha abbastanza, e così i cittadini di Colonia. Una donna di origine turca accetta il suo volantino e si complimenta. "Signora Güler! Ho sempre desiderato conoscerla! Voterò CDU per la prima volta a causa della sua politica migratoria! Ho paura per i miei figli". Questo incontro è rimasto nella memoria di Güler. "Aschaffenburg è stato un punto di svolta", dice. 'Bisogna essere in una bolla completamente chiusa per pensare che il tema della migrazione non debba avere un ruolo nella campagna elettorale'. Armin Laschet, il suo ex capo, l'anti-Merz, il merkeliano, la vede allo stesso modo: "Dopo Aschaffenburg, Friedrich Merz ha voluto reagire perché la gente è stanca dei soliti luoghi comuni dei politici".

Se parlano così nel cosmopolita Nordreno-Vestfalia, a maggior ragione lo fanno nella conservatrice Turingia. Ci sono politici della CDU come Martina Schweinsburg, consigliera distrettuale a Greiz per più di vent'anni e ora deputata con mandato diretto nel più profondo Stato dell'AfD. Lei dice cose come: "Chiunque dica che questo straniero criminale deve andarsene viene immediatamente etichettato come un estremista di destra!". Oppure: "Con il Brandmauer, la CDU si è solo murata dentro!". Pensa che tutto ciò che sta accadendo sia giusto. Se dipendesse da lei, la CDU voterebbe persino a favore delle mozioni presentate dall'AfD.

Quando Merz cambia posizione, l'umore è già cambiato. I sondaggi mostrano che il 70% degli intervistati vuole accogliere meno rifugiati dopo Aschaffenburg. Spiegare ciò che non è possibile a causa di Bruxelles e della situazione giuridica non era più un'opzione, nemmeno per Güler dell'ala liberale: "La gente ti dice: perché ti candidi quando mi dici che non puoi cambiare le leggi?".

E certamente non per Schweinsburg, dell'ala destra: "È difficile solo con le parole, bisogna puntare sui soldi!". Azioni, in altre parole. E questo fa presa anche sul gruppo parlamentare della CDU/CSU al Bundestag. "Deve essere credibile", afferma il portavoce per la politica interna Alexander Throm. "Una dichiarazione alla stampa che dice: Vedremo cosa sarà possibile fare dopo le elezioni generali non è sufficiente". Due giorni dopo Aschaffenburg, un venerdì, Merz annuncia che presenterà al Bundestag delle proposte di risoluzione sulla migrazione. Una proposta di risoluzione significa che, se passa, il governo federale è chiamato a fare qualcosa, ad esempio a respingere i rifugiati al confine. Quindi è piuttosto non

vincolante. Nel testo della mozione si legge anche: “L'AfD utilizza i problemi, le preoccupazioni e le paure causate dall'immigrazione clandestina di massa per alimentare la xenofobia e far circolare teorie cospirative”. Questo dovrebbe impedire ai parlamentari dell'AfD di votare a favore.

Qualcuno che aveva molto da dire nella CDU dice che Merz ha imparato molto. Ora sa che deve mostrare una leadership decisiva e correre dei rischi. È diverso dal parlare in modo dispregiativo dei “piccoli paschià” o degli immigrati negli studi dentistici di Markus Lanz, come talvolta faceva. “Leadership significa dire questo è quello che sto facendo ora e irritare gli elettori”. L'altro giorno, nel presidio della CDU, Merz ha detto: “Mi butto a capofitto”. È così che parlano i giocatori di poker quando puntano tutto su un solo paniere.

Sabato sera i testi delle mozioni saranno resi pubblici. Se tutto va bene, Merz sarà la volpe che ha messo a segno un tour de force parlamentare: i rosso-verdi saranno stati messi in evidenza, l'AfD sarà stato spazzato via, la CDU sarà stata rafforzata, tutto in una mattinata al Bundestag. Ma non è andata bene.

A mezzogiorno di domenica, l'AfD aveva già ribaltato la situazione a suo favore. Il portavoce del gruppo parlamentare dell'AfD per la politica sanitaria, Martin Sichert, ha scritto sulla Piattaforma X: “L'AfD sta portando la legge sulla limitazione dell'afflusso della CDU/CSU nel Bundestag!”.

Nessuno nel gruppo parlamentare della CDU/CSU se lo aspettava, né i vecchi, né i capigruppo. La legge sulla limitazione degli afflussi è una vecchia proposta di legge della CDU/CSU che era già all'ordine del giorno del Bundestag per il 7 novembre. Quando la coalizione-semaforo si è rotta il 6 novembre, il deputato della CDU Throm ha ritirato la legge. In una notte e in fretta e furia. Il motivo era ben preciso: il gruppo parlamentare CDU/CSU voleva evitare che il disegno di legge ottenesse la maggioranza con i voti dell'AfD. Questo era l'atteggiamento all'epoca, prima di Magdeburgo e Aschaffenburg.

La CDU/CSU pensava di poter decidere da sola quando la legge sarebbe stata rimessa al voto. Sbagliato. La Commissione per gli Affari Interni si era già occupata del progetto, c'era una raccomandazione per una risoluzione. Quindi chiunque poteva metterla all'ordine del giorno, compreso l'AfD. “Se qualcosa non accade per 75 anni, non si guarda al regolamento interno ogni giorno”, ha detto uno dei membri del gruppo parlamentare CDU/CSU.

Merz ha giocato d'azzardo, ora bisogna limitare i danni. La CDU/CSU dovrebbe respingere il proprio progetto se l'AfD lo presentasse? O votare con l'AfD? Jens Spahn, vicepresidente della CDU, afferma: “È meglio se lo introduciamo noi stessi, invece di essere accusati di non voler parlare del nostro progetto di legge”. Anche Thomas Jarzombek, dell'esecutivo federale della CDU, la vede così: “Non possiamo votare contro ciò che abbiamo introdotto noi stessi l'anno scorso perché pensavamo fosse giusto”. Un vecchio compagno di Merz dice: “Quando l'AfD ha votato a favore della legge nella commissione per gli affari interni, nessuno se ne è preoccupato. E ora si suppone che sia improvvisamente illegittima perché ha improvvisamente la maggioranza? È assurdo!

Quindi voi della CDU/CSU potete spiegare esattamente cosa è successo: Aschaffenburg, poi la costrizione ad agire, una buona idea, un'occhiata mancata al regolamento interno e infine la limitazione dei danni. Questa spiegazione non è sufficiente per tutti. Merz ha osato inasprire la situazione in un modo che la Germania non vedeva da molto tempo in una campagna elettorale, dice uno dei membri della cerchia di potere della CDU. Era necessario, ma resta da vedere chi ne beneficerà alla fine. Secondo alcuni esponenti del gruppo parlamentare CDU/CSU, sarebbe stato meglio non portare nulla al Bundestag. In questo modo non ci sarebbe stato alcun dibattito sul Brandmauer e non si sarebbe mostrato all'opinione pubblica che la CDU/CSU può far passare i suoi desideri solo con l'AfD. Altri parlano cautamente di un dilemma: o la CDU

concede una “maggioranza di blocco” alla “minoranza di SPD e Verdi”, che non esiste più nella società. Allora accetta lo “stallo” e rende più forte l'AfD. Oppure la CDU fa ciò che ritiene giusto e accetta che l'AfD voti a favore. “È rischioso, ma è questo il senso della politica”, dice uno di loro. Chi si sottrae a questo rischio, in futuro dovrebbe togliere dall'agenda tutto ciò che l'AfD minaccia di votare a favore. Questa non è un'opzione, dice Laschet: “Va alle fondamenta del parlamentarismo”.

Armin Schuster, ministro degli Interni della CDU in Sassonia, ci chiede di immaginare cosa sarebbe successo se Merz non avesse fatto nulla dopo Aschaffenburg. “Chi avrebbe dominato la situazione per una settimana? L'AfD”. Throm, il politico nazionale di punta del gruppo parlamentare CDU/CSU, afferma: “Nessuno si sta innervosendo in questo momento”. È stato lui a scrivere la legge sulla limitazione degli afflussi. È stata una reazione all'attacco con coltello a Solingen e avrebbe dovuto contenere solo misure già sperimentate. Ad esempio, la sospensione del ricongiungimento familiare per i rifugiati con protezione sussidiaria, come deciso dalla CDU/CSU e dalla SPD nel 2016-2018 e come proposto dalla Conferenza dei presidenti dei ministri nell'ottobre 2024. Oppure i poteri di polizia, già inclusi in una legge che è stata bocciata dal Bundesrat. Quindi nulla di disdicevole.

Schweinsburg, il deputato di Greiz, non capisce il problema: “Una proposta non diventa cattiva perché è sostenuta dalle persone sbagliate”. In consiglio distrettuale ha spesso detto: “Attenzione, non dobbiamo approvare il nostro bilancio! AfD minaccia di votare a favore!”. E poi la gente rideva. Perché era assurdo respingere tutto ciò che l'AfD aveva concordato. Allora l'AfD avrebbe potuto bloccare tutto.

Altri dicono che il problema non è l'approvazione dell'AfD, ma il rifiuto dell'SPD. “Niente dei cinque punti è irragionevole”, afferma il deputato Jarzombek. In Scandinavia, i socialdemocratici sono riusciti anche ad assumere una posizione più dura sulla politica migratoria. Jarzombek non capisce quindi perché la SPD sia così riluttante.

Un uomo influente della CDU dice di non credere che l'indignazione contro Merz durerà a lungo. Ora deve rimanere fermo per tre o quattro settimane e dimostrare che è determinato a mantenere la rotta. Questo è lo “slancio” con cui può vincere. Anche un altro confidente di Merz ritiene che il rischio sia gestibile. Se Merz viene punito dagli elettori, può ancora diventare cancelliere. Se invece i suoi calcoli funzionano e gli elettori lo premiano, avrebbe più peso, potrebbe risolvere il problema dell'immigrazione e ridimensionare l'AfD.

Ma, ma. Alcuni membri della CDU/CSU non riescono a liberarsi di questa sensazione di disagio. Merz ha aiutato la SPD e i Verdi? È stato il suo momento Laschet, un errore dalle conseguenze importanti? La Schweinsburg, ad esempio, ritiene che tutto ciò che Merz sta facendo sia giusto, ma non crede che ora tutti stiano accorrendo alla CDU. “La gente è diventata molto, molto scettica. A poche settimane dalle elezioni, i partiti promettono molto.

Merz ha già detto che Habeck sarebbe un buon ministro dell'Economia”. Oppure Kai-Uwe Hemmerich, sindacalista e dirigente statale della CDU in Assia. Sostiene Merz e dice: “Ora andremo fino in fondo”. Ma nota che nessuno parla più di politica industriale, occupazione e prezzi dell'elettricità, ma solo di immigrazione. La CDU potrebbe quindi perdere la fedeltà alla Chiesa e alla Merkel e non guadagnare nulla dall'altra parte.

È un test. La risposta finale alla domanda su chi farà meglio alle elezioni del Bundestag, la CDU di Merz o la CDU di Merkel. Il ministro sassone Schuster afferma: “L'offerta di una correzione di rotta è ora in vetrina. Una chiara presa di posizione politica. Ora sono davvero impaziente di vedere come voteranno i cittadini”.



*L'opinione di Jochen Buchsteiner*

## **Merz e il suo coraggio di rischiare**

Friedrich Merz ha fatto “all-in” e molti si chiedono se si sia trattato, per usare la sua terminologia, di un “one-off”, cioè di un uso una tantum dei voti dell'AfD.

Il candidato cancelliere dell'Unione ci assicura che è così, e possiamo dare per scontata la sua profonda antipatia per il partito di destra. Merz non solo disprezza il tono da SA che si sente ai vertici dell'AfD, ma sa anche che l'AfD vuole estromettere l'Unione, addirittura distruggerla. Il fatto che abbia comunque utilizzato i loro voti questa settimana ha un unico scopo, apparentemente dialettico: vuole combattere l'AfD con l'AfD.

All'alta indignazione morale per il suo presunto allontanamento dal centro politico, Merz contrappone l'argomentazione che la democrazia è almeno altrettanto minacciata da un'ulteriore inazione. È difficile non essere d'accordo. Il successo dell'AfD e la crescente sfiducia nel nostro ordine politico si basano anche sulla percezione di molti cittadini che i partiti tradizionali del Bundestag da anni descrivono verbosamente un problema riconosciuto - l'immigrazione incontrollata - senza risolverlo. Se Merz non fosse passato all'offensiva dopo l'attacco con coltello ad Aschaffenburg, il problema sarebbe rimasto ancora una volta una questione di espressioni di preoccupazione, annunci e soluzioni fasulle. L'AfD si sarebbe sfregato le mani almeno quanto ora, dove per la prima volta gli è stato permesso di agire come procuratore di maggioranza, ma non sembra ancora essersi reso conto che potrebbe essere privato di terreno politico.

Merz ha dimostrato di avere il coraggio di rischiare con la sua decisione. Ha superato un blocco che ha fatto dubitare molti cittadini della democrazia e si è messo in luce per questo. Se l'effetto sperato si concretizzerà e gli elettori di protesta saranno riconquistati dall'AfD dipende ora soprattutto dal suo partito. L'ampio sostegno della popolazione contrasta con la riluttanza di alcuni cristiano-democratici a mettersi in gioco e a lasciare il vecchio mondo accogliente. È anche una questione di non voler ammettere le proprie idee sbagliate.

È significativo che Angela Merkel, le cui politiche hanno portato il Paese e la CDU/CSU in questa situazione, abbia iniziato la ribellione contro Merz. Il candidato cancelliere è colpito più duramente dal fatto che i premier degli Stati CDU in carica stanno tentennando con il loro sostegno, ma anche questa presumibilmente ultima ribellione merkeliana non ha la forza necessaria.

Il progetto che Merz ha avviato con l'aiuto di FDP e AfD affronta per la prima volta un punto cruciale: il numero di migranti. Respingere i richiedenti asilo alla frontiera non risolverebbe tutti i problemi, ma senza frenare l'afflusso continuo non c'è speranza di dominare prima o poi le enormi sfide. È difficile biasimare Merz per non aver fatto un vero tentativo di realizzare questa svolta migratoria con i partiti del cosiddetto centro democratico. Per quasi due anni ha cercato di cambiare il passo a Berlino in varie forme di negoziazione. I socialdemocratici e i verdi si sono mossi sotto la crescente pressione, ma solo millimetro per

millimetro e con riluttanza. Sono loro i maggiori responsabili del fatto che l'AfD, nonostante i suoi toni sgradevoli, sia riuscito ad entrare nel ruolo di partner nella politica migratoria.

Se la SPD e i Verdi avessero fatto di testa loro, il Bundestag avrebbe potuto votare solo su misure che avevano precedentemente ricevuto il loro sigillo di approvazione. Tuttavia, il fatto che un simile ragionamento sia diventato accettabile è dovuto anche allo stesso Merz, che a novembre ha proposto di mettere all'ordine del giorno solo le decisioni sulle quali aveva precedentemente raggiunto un accordo con l'SPD e i Verdi. Era tardi, ma non troppo, perché si rendesse conto che “una decisione giusta non diventa sbagliata perché le persone sbagliate la approvano”.

Merz non può più tornare indietro, e questo è esattamente ciò che gli elettori dovrebbero capire. Ha dichiarato che limitare l'immigrazione è una questione di coscienza, rendendosi per molti l'alternativa seria alla dubbia Alternativa per la Germania. Tuttavia, potrà mantenere la promessa di un divieto di ingresso de facto solo se il suo calcolo funzionerà: una CDU/CSU unita con una politica migratoria senza compromessi otterrà un risultato elettorale letteralmente schiacciante. Se le cose dovessero andare diversamente, l'unica piccola consolazione sarebbe che l'AfD avrebbe probabilmente fatto ancora meglio se il campo fosse stato lasciato nuovamente a loro in termini di politica migratoria.

03.02.2025

# Handelsblatt

## **Söder appoggia Merz**

*Il leader della CSU difende il voto con l'AfD e prende le distanze dalla Merkel*

Nonostante il fallimento del voto sulla politica migratoria al Bundestag di venerdì, il presidente della CSU Markus Söder vede la CDU/CSU “più unita e determinata di quanto non sia stata per molti anni”. In un'intervista all'Handelsblatt, il ministro presidente bavarese ha sottolineato di sostenere pienamente la politica migratoria più dura del candidato cancelliere Friedrich Merz (CDU) e che la popolazione si aspetta un cambio di direzione. “Qualsiasi altra cosa rafforzerebbe solo le forze radicali”, ha detto Söder. La SPD e i Verdi hanno commesso un grave errore non affrontando a sufficienza la questione.

La cooperazione con l'AfD non può essere dedotta dalle votazioni congiunte al Bundestag della scorsa settimana, ha detto Söder. Tra l'altro, la CDU/CSU aveva tentato di far passare la sua “legge sulla limitazione dell'afflusso” con l'aiuto dei voti dell'AfD e per questo era stata criticata, tra gli altri, dall'ex Cancelliere Angela Merkel (CDU). Söder ha espresso la sua disapprovazione: “Non parla a nome della CSU”.

Ha chiesto le scuse del Cancelliere Olaf Scholz (SPD) per l'accusa alla Baviera di non aver espulso l'aggressore di Aschaffenburg. “La responsabilità non è dello Stato libero, ma del governo federale”.

## **I liberali della FDP discutono su come affrontare l'AfD**

Dopo il voto congiunto con l'AfD al Bundestag, l'FDP è in fermento. I principali membri del partito si sentono presi alla sprovvista dal leader Christian Lindner. Allo stesso tempo, la leadership del partito accusa i numerosi dissidenti del gruppo parlamentare di aver lasciato l'FDP a pezzi. Nella turbolenta sessione del Bundestag di venerdì, solo tre quarti del gruppo parlamentare dell'FDP hanno votato a favore della mozione dell'Unione per una politica migratoria più severa, in segno di protesta contro l'AfD. Lindner, nel frattempo, si è messo al lavoro. Nel fine settimana ha escluso una nuova coalizione con i Verdi, rifiutando così una coalizione "Giamaica".

## **La svolta migratoria in una procedura accelerata**

*Al congresso di partito di lunedì, la CDU intende adottare un programma immediato in caso di vittoria elettorale.*

di Martin Greive e Britta Rybicki

In politica, il caso è spesso causa di dinamismo. E il caso vuole che proprio questo lunedì si tenga il congresso del partito CDU. A poco meno di tre settimane dalle elezioni del Bundestag, ma soprattutto a soli tre giorni dal memorabile voto al Bundestag, quando il leader della CDU Friedrich Merz ha voluto che il suo partito approvasse una legge a favore di una politica migratoria più severa con i voti dell'AfD per la prima volta.

La conferenza del partito aveva in realtà lo scopo di dare una spinta a Merz negli ultimi metri della campagna elettorale. Ora, dopo le sue azioni controverse al Bundestag, il leader della CDU potrebbe dover temere dure contestazioni. Il partito è estremamente nervoso dopo la sconfitta elettorale di venerdì. Merz si giocherà quella che pensava fosse una vittoria elettorale certa? Molti all'interno della CDU si pongono questa domanda alla luce delle critiche che il partito sta subendo.

Manifestazioni contro la CDU in diverse città nel fine settimana, migliaia di persone hanno manifestato contro la politica migratoria della CDU e la sua collaborazione con l'AfD. Ad Amburgo si sono contati fino a 80.000 partecipanti, mentre a Lipsia sono scese in piazza dalle 9.000 alle 15.000 persone. Merz ha chiarito prima della conferenza del partito di voler mantenere la sua politica migratoria nonostante le proteste e tutte le critiche ai piani controversi. "Garantisco agli elettori tedeschi che ci sarà una vera svolta nella politica economica e nella politica di asilo", ha dichiarato Merz in un'intervista alla Bild am Sonntag.

Vorrebbe attuare questo piano subito dopo aver vinto le elezioni. A tal fine, Merz ha fatto redigere un "programma immediato", che intende far adottare ai quasi mille delegati della conferenza di partito della CDU che si terrà lunedì. Il piano in 15 punti, intitolato "Il nostro programma immediato per la prosperità e la sicurezza", condensa parti chiave del programma elettorale. Con nove dei 15 punti, il programma d'azione immediato si concentra sulle questioni economiche sotto il titolo "Priorità per la competitività e la prosperità". Il documento afferma che ogni decisione sarà presa "con l'obiettivo di garantire che serva alla competitività dell'economia tedesca, alla prosperità e alla sicurezza dei cittadini del Paese".

Le misure immediate previste includono tagli alle tasse. Ad esempio, la CDU/CSU prevede di ridurre le tasse sull'elettricità e le tariffe di rete, che vengono utilizzate per finanziare la costruzione di linee elettriche sovra-regionali per il trasporto delle energie rinnovabili. L'obiettivo è ridurre i costi dell'elettricità per le aziende e le famiglie di almeno cinque centesimi per chilowattora. L'Unione vuole anche sostituire l'orario

di lavoro massimo giornaliero con un orario di lavoro massimo settimanale, in modo che i dipendenti possano lavorare in modo più flessibile. Inoltre, le gratifiche per gli straordinari saranno esenti da imposte. I pensionati che lavorano oltre l'età pensionabile prevista dalla legge potranno in futuro guadagnare fino a 2.000 euro. La CDU intende anche ridurre l'IVA per i ristoranti dal 19 al 7%.

Merz vuole anche annullare diverse decisioni prese dal governo di coalizione, come la controversa legge sul riscaldamento e la legge sulla catena di approvvigionamento. La CDU/CSU vuole anche annullare la legalizzazione parziale della cannabis introdotta dalla coalizione-semaforo. Oltre a una diversa politica economica, il programma d'azione immediato menziona anche la limitazione dell'immigrazione come un chiaro obiettivo. Merz vuole realizzare il suo piano in cinque punti, che prevede controlli permanenti alle frontiere, respingimenti alle frontiere e un soggiorno di partenza a tempo indeterminato per i criminali e le persone pericolose che sono obbligate a lasciare il Paese. Allo stesso tempo, vuole anche portare avanti la "legge sulla limitazione dell'afflusso" che venerdì è stata bocciata dal Bundestag.

Secondo il suo programma di azione immediata, la CDU/CSU vuole anche invertire il più rapidamente possibile la "naturalizzazione accelerata" della coalizione-semaforo. "Il passaporto tedesco è alla fine dell'integrazione, non all'inizio", si legge nel documento.

Tuttavia, la questione è se la CDU sarà in grado di attuare i suoi annunci dopo aver vinto le elezioni federali - e se sì, in che misura. Nonostante le aspre critiche alla politica migratoria di Merz, la CDU è rimasta finora stabile negli attuali sondaggi. Nel fine settimana, l'Unione era intorno al 29-30%. L'AfD rimane intorno al 20-22%, mentre la SPD e i Verdi continuano a perdere terreno nei sondaggi. Gli eventi di venerdì non si riflettono ancora nei sondaggi.



In ogni caso, la CDU/CSU dipenderà da un partner di coalizione dopo le elezioni. La SPD o i Verdi, che sarebbero i candidati più probabili, hanno deciso gran parte di ciò che Merz vuole ora ribaltare nel governo a semaforo crollato. Entrambi rifiutano il previsto inasprimento della politica migratoria da parte della CDU/CSU, criticando Merz per aver violato la legge ad occhi aperti.

Soprattutto, però, il leader della CDU si è screditato presso i Verdi e la SPD votando con l'AfD al Bundestag. Il capogruppo parlamentare della SPD Rolf Mützenich, ad esempio, ha dichiarato che Merz ha aperto "le

porte dell'inferno" con le sue azioni. Anche il candidato dei Verdi al cancellierato Robert Habeck ha criticato aspramente le azioni di Merz nel fine settimana.

Lindner esclude la coalizione con i Verdi. Habeck ha parlato di "squalifica" per la carica di Cancelliere federale. Il ministro dell'Economia ha accusato il leader della CDU di non aver mantenuto la parola data durante un evento di campagna elettorale. "Non una, ma due volte. Non per errore, ma di proposito. Contro tutti gli avvertimenti", ha spiegato Habeck. "Mi chiedo: chi eleggerebbe Cancelliere federale una persona che viene meno alla parola data due volte?".

Tra le fila della SPD e dei Verdi, alcuni parlamentari non vogliono più formare una coalizione con la CDU/CSU guidata da Merz.

A sua volta, il leader della FDP Christian Lindner ha escluso una nuova coalizione con i Verdi nella "Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung". Se si prende in parola Lindner, questo esclude una coalizione giamaicana tra CDU/CSU, FDP e Verdi, che si era quasi formata nel 2017.

Lo stesso Merz ha dichiarato alla Bild am Sonntag, quando gli è stato chiesto come intende trovare maggioranze per un governo dopo le elezioni generali del 23 febbraio, alla luce del nuovo stato d'animo: "Voglio che siamo così forti che gli altri debbano seguirci e noi non dobbiamo seguire gli altri".

03.02.2025

# taz die tageszeitung

## Unbegrenzter Zustrom - Afflusso illimitato

Merz ha giocato d'azzardo con la sua "legge sulla limitazione dell'afflusso". Il suo stesso partito è in fermento e nel fine settimana centinaia di migliaia di persone hanno protestato contro la rottura del tabù. La campagna elettorale è scesa in piazza



**Yes, he can't**

### ***Commento di Sabine am Orde sull'autogol del candidato cancelliere dell'Unione europea***

Prima bisogna gestire questo aspetto. A tre settimane dalle elezioni per il Bundestag, Friedrich Merz ha aperto un varco nel suo partito, anche se questo continua a tacere per non mettere a rischio il suo potere. Ha condotto il Bundestag a un dibattito avvelenato da cui i gruppi centristi non si sono ancora ripresi. Ha aperto le porte all'AfD e ha spinto decine di migliaia di manifestanti in piazza contro di lui. L'ex cancelliere Angela Merkel, Michel Friedman, ex vicepresidente del Consiglio centrale degli ebrei in Germania, e le chiese si sono schierati contro di lui. Tutto ciò era completamente inutile e in linea con l'idea isterica che si dovesse prendere una posizione chiara dopo il terribile attacco di Aschaffenburg.

Nella sostanza non è cambiato nulla: la mozione della CDU/CSU, che mercoledì ha ottenuto la maggioranza dall'AfD, è di natura puramente appellativa. Merz ha fallito con la sua proposta di legge venerdì scorso, anche perché dodici deputati cristiano-democratici e numerosi deputati dell'FDP non hanno voluto accettarla. Per usare le sue stesse parole, Merz è andato "all in", come nel poker. Quindi ha rischiato fino in fondo, come un giocatore d'azzardo. Un giocatore d'azzardo è l'ultima cosa di cui il Paese ha bisogno come cancelliere in questi tempi difficili. Merz ha dimostrato negli ultimi dieci giorni che gli manca il formato.

E così facendo, ha demolito gran parte di ciò che aveva faticosamente costruito in precedenza. Merz semplicemente non ce la fa. Nonostante tutto, è possibile che i suoi calcoli inizialmente funzionino. I sondaggi mostrano che molti cittadini del Paese sono insoddisfatti e vogliono un inasprimento della politica di asilo e migrazione, mettendo forse in secondo piano altre considerazioni. È quindi possibile che la pericolosa manovra di Merz gli faccia guadagnare voti per la CDU/CSU. Ma potrebbe anche accadere il contrario: che la CDU/CSU perda ancora più voti dall'altra parte perché i cittadini non le permetteranno di rompere il tabù con l'AfD. L'esito è ancora difficile da prevedere, anche secondo numerosi esperti.

Tuttavia, le tante persone che scendono in piazza contro lo spostamento a destra ci fanno ben sperare. Un anno fa, quando ci sono state manifestazioni di massa, i voti per l'AfD sono diminuiti nei sondaggi. Forse le proteste mobiliteranno anche coloro che, a sinistra e al centro, stavano pensando di votare per la CDU o di non recarsi affatto alle urne dopo la fine della coalizione a semaforo. Ci vorrebbe quasi un miracolo per cambiare radicalmente i risultati dei sondaggi. Forse Merz ha appena fornito l'impulso per questo.

### ***La prognosi***

## **Dovrà farsi da parte**

Allo stato attuale delle cose, Friedrich Merz non diventerà Cancelliere. Uno scenario Dopo le elezioni del Bundestag, la CDU/CSU avrà il gruppo parlamentare più forte nel Bundestag, ma il candidato cancelliere, Friedrich Merz, non sarà in grado di adempiere al relativo mandato di governo. Dovrà quindi farsi da parte.

Merz vuole guidare una coalizione nero-rossa o nero-verde solo se i partner della coalizione attueranno le sue richieste sulla politica migratoria. "I compromessi non sono più possibili su questi temi", ha dichiarato Merz a gennaio. Tuttavia, il respingimento di tutti i richiedenti asilo alla frontiera richiesto da Merz, ad esempio, viola il diritto dell'UE.

L'SPD e i Verdi hanno quindi respinto questa richiesta fino ad oggi e continueranno a respingerla in futuro, semplicemente perché sono abbastanza intelligenti da non mettersi contro il sistema giudiziario. Merz, inoltre, non entrerà in coalizione con l'AfD e non permetterà che questo lo elegga cancelliere. Nessuno crede alle sue rassicurazioni in tal senso dopo la promessa non mantenuta di non portare avanti alcuna

proposta con l'AfD. Ma la CDU non è ancora abbastanza spregiudicata da mancare di nuovo alla parola data. Persino Merz, che si considera affidabile e diretto, probabilmente non si spingerebbe a tanto. Anche se l'FDP dovesse rientrare nel Bundestag, è troppo debole per aiutare Merz a ottenere la maggioranza. Merz non può quindi formare un governo - nemmeno un governo di minoranza, perché dovrebbe prima essere eletto anche per quello. Olaf Scholz rimarrebbe quindi cancelliere, Robert Habeck vice-cancelliere. I rosso-gialli-verdi continuerebbero a controllare tutti i ministeri. La legislazione - come è avvenuto dopo l'"Ampel" - si svolgerebbe con maggioranze mutevoli, o non si svolgerebbe affatto.

Questo non piacerebbe alla CDU/CSU e a tutti coloro che vogliono diventare ministri. Se si vincono le elezioni, si vuole governare. Ecco perché la CDU/CSU deve presentare un nuovo potenziale cancelliere in aprile o maggio che sia disposto ad astenersi da manovre illegali e sia in grado di raggiungere compromessi con la SPD o i Verdi. Ad esempio Hendrik Wüst, il ministro-presidente del Nordreno Westfalia.

(Christian Rath)

## **Anche Markus Söder sostiene ancora Friedrich Merz**

***Le critiche al candidato della CDU restano rare dopo il fallimento dell'iniziativa sulla politica migratoria. La CDU vuole adottare un programma immediato alla conferenza del partito di lunedì***

di Frederik Eikmanns

Chiusura delle frontiere, deportazioni, incarcerazioni: la CDU intende adottare un "programma immediato" per i primi giorni di un eventuale governo sotto Friedrich Merz durante la conferenza di partito di lunedì. Le proposte per una politica migratoria più severa contenute nel programma sono note, l'unico aspetto nuovo è l'ambizioso calendario. Non è chiaro quanto Merz sia stato indebolito dal misero fallimento del voto del Bundestag di venerdì, in cui ha cercato di far passare parti del piano con l'AfD.

La bozza del programma di azione immediata sembra inizialmente un tentativo di tenere conto dell'attenzione all'economia che Merz aveva promesso in campagna elettorale.

La CDU/CSU chiede di abbassare i prezzi dell'elettricità, di ridurre la burocrazia e di rendere più flessibili gli orari di lavoro. Chi continua a lavorare in pensione dovrebbe ricevere sgravi fiscali, così come i ristoranti e gli agricoltori. Inoltre, la legge sulla catena di approvvigionamento e la legge sul riscaldamento devono essere cancellate.

Sotto il titolo "Sicurezza per il popolo tedesco", il passo successivo è quello che ha caratterizzato la campagna elettorale della CDU/CSU al più tardi dall'attentato di Aschaffenburg: idee molto dure per la politica migratoria. Ad esempio, un eventuale governo Merz dovrebbe chiudere completamente le frontiere ai rifugiati nei primi giorni e prendere tutti coloro che sono obbligati a lasciare il Paese in custodia o in detenzione in attesa di essere espulsi.

Come minimo, la chiusura delle frontiere viola il diritto europeo e la sua fattibilità è discutibile. Inoltre, secondo il programma d'azione immediato, le procedure di naturalizzazione semplificate adottate dal governo del semaforo dovrebbero essere ritirate, i poteri della polizia federale estesi e il ricongiungimento familiare per le persone che hanno diritto alla protezione sussidiaria bloccato.

In questo contesto, la "Legge sulla limitazione dell'immigrazione", introdotta nel Bundestag dalla CDU/CSU e che include alcune di queste richieste, è esplicitamente favorevole. Il tentativo di Merz di far passare la legge con i voti dell'AfD è fallito venerdì - anche a causa dei suoi stessi deputati dell'Unione. Dodici di loro

non hanno partecipato al voto. Ci sono quindi dubbi fondati sul fatto che tutti nella CDU/CSU sostengano davvero le richieste del programma di azione immediata.

Non è chiaro quanto sostegno abbia ancora Merz nel suo partito, visto che ha gettato la politica tedesca nel caos, non ha mantenuto le promesse e ha scosso i principi conservatori. Dopo l'attacco con il coltello ad Aschaffenburg, ha presentato due mozioni a favore di una politica migratoria dura e ha accettato il voto dell'AfD. L'SPD, i Verdi e la sinistra lo hanno quindi accusato di aver abbattuto il muro di protezione a destra e di aver messo a rischio la democrazia. Tuttavia, una delle mozioni è stata approvata con i voti di CDU/CSU, AfD, FDP e BSW.

La prevista adozione della "legge sulla limitazione dell'immigrazione", prevista per venerdì, era il passo successivo del piano di Merz. Anche in questo caso, l'approvazione dell'AfD non era stata concordata, ma era sicuramente prevista.

L'SPD e i Verdi avevano chiarito che non avrebbero votato a favore. Il voto si è trasformato in un'umiliazione per Merz con il fallimento dei suoi stessi uomini.

Le critiche pubbliche a Merz sono state finora rare nella CDU/CSU. Solo il ministro presidente della CDU dello Schleswig-Holstein, Daniel Günther, e il sindaco di Berlino, Kai Wegner, lo hanno criticato dai ranghi dei politici di primo piano. Anche l'ex cancelliere Angela Merkel ha criticato Merz. Inoltre, l'ex vicepresidente del Consiglio centrale degli ebrei, Michel Friedmann, si è dimesso dalla CDU. Ha dichiarato alla televisione ARD: "Questa CDU non può più essere mia".

Nel complesso, tuttavia, la disciplina di partito nella CDU sembra reggere. A tre settimane dalle elezioni, nessuno sembra osare smantellare il proprio candidato. Persino il ministro presidente bavarese Markus Söder (CSU) - altrimenti non esattamente noto per la sua fedeltà a Merz - ha invitato il partito gemello CDU a sostenere chiaramente Merz alla conferenza di partito di lunedì. È necessario un "forte segnale di unità a favore del nostro candidato cancelliere comune".